

**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dall'8 al 22 Aprile 2018**  
**07/2018**  
**"DIO HA GLORIFICATO IL SUO SERVO GESU'"**

Carissimi,

Nella gioia pasquale, è bello rimetterci in ascolto di quanto avvenuto nella prima comunità, poco dopo la Resurrezione di Gesù. Darei come titolo a questa riflessione: *"Dio ha glorificato il suo servo Gesù"*.

Ascoltiamo, dal libro degli Atti, al capitolo 3°, vv. 11- 16.

*"Mentre egli [lo storpio guarito] tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi"*.

La notizia della guarigione dello storpio si diffonde e molta folla accorre da Pietro e Giovanni: urge dare una spiegazione.

Ma c'è anche un altro motivo che spinge Pietro a parlare: l'ex storpio vuole trattenerne Pietro e Giovanni; succedeva anche a Gesù, voleva che restasse dove aveva annunciato il Vangelo e compiuto prodigi. Potremmo citare appena alcuni testi (Mc. 1, 38; Mc. 5, 19; Gv 20,17); Gesù, invece, vuole dare libertà e invia i guariti a testimoniare quanto hanno ricevuto.

Pietro vuole che questo ex storpio non entri in una nuova dipendenza, ma viva come libero figlio di Dio, come fratello.

Pietro, allora, sente il dovere di precisare che quanto è avvenuto non è opera loro, di Pietro e Giovanni, di loro particolari poteri o di una loro particolare religiosità; che la vera spiegazione è quanto avvenuto nella Pasqua di Gesù: *Dio ha glorificato il suo servo Gesù'... lo ha risuscitato*.

La guarigione dello storpio è opera di Gesù, cioè di Gesù e della fede in Lui. La guarigione dello storpio è una Resurrezione. Una risurrezione dall'immobilità, al balzare, camminare, saltare...; dall'esclusione – non poteva entrare nel Tempio – all'entrare nel Tempio insieme con Pietro, Giovanni e altri; dalla richiesta della elemosina alla lode di Dio.

Davvero è un uomo rimesso in piedi che ha ritrovato il senso e la gioia della vita, il rapporto con Dio, con gli altri, la libertà. E' davvero tornato a vivere. Risorto, sa dove andare.

*La Gloria di Dio è l'uomo che vive, diceva S. Ireneo.*

Quel che è avvenuto nello storpio, è avvenuto prima anche in Pietro, in Giovanni e negli Apostoli. Anche loro erano "storpi", incapaci di dare un senso alla vita, di camminare sulla strada della libertà dei figli di Dio. E' il Signore, che con la Sua morte e Resurrezione, ha indicato la via e, con il dono del Suo Spirito, ha dato loro la forza di camminare e di *danzare la vita*.

Al centro di tutto c'è sempre la Croce di Gesù e la Sua Resurrezione.

A partire da quanto hanno sperimentato loro, che sono stati amati, guardati con amore, guariti da Gesù, anche Pietro e Giovanni hanno guardato, hanno fissato lo sguardo sullo storpio e stabilito una relazione: "*Guarda noi*", diceva Pietro; l'hanno guardato con amore e fatto risorgere. Ma la sorgente, l'autore della vita è Gesù – come detto al v. 15.

Quel che è avvenuto nello storpio può avvenire – già avviene – anche in noi, quando scopriamo come ci ha amato, come ci ha guardato il figlio di Dio, Gesù: quando incontriamo qualcuno, nella comunità, che ci guarda, che ci ama, come ci ha guardato e amato Gesù.

Anche noi, che eravamo storpi, che ci ponevamo dove ci voleva il mercato, che guardavamo gli altri come lo storpio, per vedere cosa ci potevano dare, ora possiamo risorgere a una vita bella, nuova, da figli di Dio e da fratelli.

Anche noi possiamo imparare a guardare in modo diverso, a riconoscere nell'altro un figlio di Dio, un fratello; ad aiutarlo a risorgere a una vita bella, nuova; camminando insieme nella comunità cristiana.

E' il prodigio che il Signore continua a compiere in chi crede, donandoci il Suo Spirito, che ci rende figli di Dio e fratelli.

E' il prodigio che siamo continuamente chiamati a fare in tutte le nostre relazioni.

Noi siamo chiamati a fare esperienza di questo *Amore più forte della morte*, che risplende nella Croce e nella Resurrezione di Gesù.

Lo Spirito Santo ci aiuta a imparare uno sguardo nuovo sul Signore, su noi stessi, sugli altri e a diventare testimoni dell' *Amore del Signore più forte della morte* e di ogni peccato.

Buon Cammino di Risurrezione.

### **Anche questa volta, aggiungo qualche domanda:**

- 1) Ho sperimentato, qualche volta, di sentirmi guardato dal Signore con piena fiducia, di essere sciolto dalla paura e dalle paralisi del cuore?
- 2) Sono riuscito, qualche volta, a guardare altri con questo sguardo nuovo, che riconosce in ogni altro – anche nel più povero – un figlio di Dio e un fratello?
- 3) Come possiamo aiutarci a far crescere nella nostra comunità questo sguardo diverso, che aiuta a risorgere?

Il Signore ci doni il Suo Spirito, che ci faccia balzare e camminare insieme sulle vie del Suo Vangelo e vivere con grande partecipazione e gioia l'incontro col nostro Arcivescovo, che vivremo in S. Eustorgio Domenica 29 Aprile alla Messa delle 11 per la festa di San Pietro Martire.

**Buona testimonianza della forza di Risurrezione della Pasqua di Gesù.**